ACCORDO DI PROGRAMMA - I° E II° ATTO INTEGRATIVO (03/11/2010 - 14/07/2011 - 23/12/2013) - SUDDIVISIONE FONTI

TABELLA C

COD Rendis	Comune	Località	Titolo dell'intervento	Descrizione sintetica dell'intervento	Importo globale intervento	Risorse FSC - MATTM Delibera "CIPE 6/2012"	Risorse Bilancio MATTM	Risorse FAS Regione 2007-2013 (risorse regionali)	Risorse a Bilancio Regione APQ 2000-2006 (risorse regionali)	MATTM residuo da finanziare
TR001/10-1	Terni-Narni	Centro abitato Terni, zona industriale Terni, Narni	intervento di messa in sicurezza della città di Terni e zona industriale Terni-Narni 3° stralcio	Nuove arginature, risagomature d'alveo sul F. Nera	9.000.000,00			5.088.025,24	3.911.974,76	
PG002A/10-1	Città delle Pieve	Città della Pieve(PG) Chiusi (SI)	Intervento di messa in sicurezza del bacino del torr. Tresa.	Cassa di espansione	5.000.000,00		1.844.792,54	0,00	3.155.207,46	
PG003A/10-1	Foligno	Foligno	intervento di messa in sicurezza della città di Foligno	Casse di espansione, nuove arginature, risagomature d'alveo sul F. Topino	9.000.000,00		4.963.050,41	0,00	0,00	4.036.949,59
PG004A/10-1	Torgiano-Deruta	Le Fornaci	completamento opere di messa in sicurezza dell'abitato e zona industriale	Nuove arginature golenali sul F. Tevere	500.000,00			500.000,00	0,00	
PG005A/10-1	Todi	Pian S. Martino	completamento opere di messa in sicurezza dell'abitato	Nuove arginature golenali sul F. Tevere	500.000,00			500.000,00	0,00	
PG006A/10-1	San Giustino	San Giustino	intervento di messa in sicurezza dell'abitato, zona industriale e artigianale	Adeguamento sezioni e nuove arginature sul T. Vertola	1.600.000,00			1.000.000,00	0,00	600.000,00
PG007A/10-1	vari	varie	interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua classificati e non classificati	Taglio vegetazione, rimozione accumuli di fondo, ripristino opere radenti sul bacino del F. Tevere e sul bacino del Trasimeno	5.155.207,46	1.329.471,00	1.370.529,00	0,00	0,00	2.455.207,46
PG008A/10-1	Foligno Spello	Foligno-Spello	intervento di messa in sicurezza zona industriale La Paciana e abitati nei comuni di Foligno e Spello	Nuove arginature, risagomature d'alveo, rifacimento ponti e attraversamenti infrastrutturali sul T. Chiona	981.268,11				981.268,11	
PG009A/10-1	Orvieto	Ciconia	completamento interventi di messa in sicurezza dell'abitato di Ciconia e Orvieto Scalo	Risagomatura, realizzazione opere di difesa spondale sul F. Carcalone	1.500.000,00			1.500.000,00	0,00	
				TOTALE RISCHIO IDRAULICO	33.236.475,57	1.329.471,00	8.178.371,95	8.588.025,24	8.048.450,33	7.092.157,05

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO - DR. VINCENZO SANTORO - PER LA REGIONE UMBRIA

ACCORDO DI PROGRAMMA - I° E II° ATTO INTEGRATIVO (03/11/2010 - 14/07/2011 - 23/12/2013) - SUDDIVISIONE FONTI

TABELLA C

COD Rendis	Comune	Località	Titolo dell'intervento	Descrizione sintetica dell'intervento	Importo globale intervento	Risorse FSC - MATTM Delibera "CIPE 6/2012"	Risorse Bilancio MATTM	Risorse FAS Regione 2007-2013 (risorse regionali)	Risorse a Bilancio Regione APQ 2000-2006 (risorse regionali)	MATTM residuo da finanziare
PG010A/10-1	Assisi	Torgiovannetto	Mitigazione rischio idrogeologico in località Torgiovannetto	Linee progettuali a conclusione degli studi eseguiti: riprofilatura del versante, demolizione controllata del cuneo instabile previo consolidamento della parete di monte che verrebbe a formarsi con l'asportazione del cuneo stesso	2.000.000,00			2.000.000,00	0,00	
PG020A/10	Assisi	Ivancich	Intervento per la sistemazione idrogeologica del versante in frana il località Ivancich nel Comune di Assisi - primo lotto funzionale	sistemazione idrogeologica del versante in frana il località Ivancich nel Comune di Assisi - primo lotto funzionale	2.285.745,00		2.285.745,00			
TR011A/10-1	Terni	Cascata delle Marmore	Completamento intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico in località cascata delle Marmore	Da realizzarsi in sinistra idraulica interventi organici consistenti principalmente in disgaggi e rafforzamento corticale	1.000.000,00			1.000.000,00	0,00	
TR012A/10-1	Baschi	Civitella del Lago	Mitigazione rischio idrogeologico	Interventi di impermeabilizzazione, regimazione acque superficiali e drenaggi profondi	1.500.000,00	1.320.529,00	179.471,00	0,00	0,00	
TR013A/10-1	Fabro	Carnaiola	Mitigazione rischio idrogeologico crolli rupe	Interventi di consolidamento a presidio delle abitazioni prossime al ciglio della rupe soggetto a crolli, protezione della versanti dall'erosione, regimazione acque superficiali.	1.500.000,00	1.350.000,00	150.000,00	0,00	0,00	
PG014A/10	Todi	Colle di Todi	Interventi di consolidamento delle pendici del colle di Todi - Località le Cerquette	Consolidamento parietali e pendici, regiomazione delle acque	500.000,00	500.000,00		0,00	0,00	
PG014A/10	Orvieto	Rupe di Orvieto	Intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico - Lato Nord della Rupe di Orvieto e Fosso della Civetta	Manutenzione dei drenaggi superficiali e profondi e delle pareti e pendici consolidate	500.000,00	500.000,00				
TR015A/10-1	Ferentillo	Matterella - strada di accesso al paese	Ripristino dei danni causati da dissesti idrogeologici	Consolidamento opere di sostegno mediante realizzazione di micropali a tergo, opere di ingegneria naturalisica	1.000.000,00		1.000.000,00		0,00	
TR016A/10-1	Orvieto	Sugano	Risanamento idrogeologico del movimento franoso	Pulizia e bonifica delle scarpate con rimozione elementi instabili, regimentazione acque superficiali	700.000,00	0,00		700.000,00	0,00	
TR017A/10-1	Alviano	Campo Arcangelo lungo la strada comunale Villa	Consolidamento e messa in sicurezza della strada	Riprofilatura versanti estesi all'area calanchiva, interventi di regimazione delle acque superficiali.	650.000,00	0,00		650.000,00	0,00	
TR018A/10-1	Terni	Centro abitato di Cesi	Consolidamento abitato di Cesi	Mitigazione rischio crollo massi - stralcio funzionale.	1.500.000,00	0,00		1.500.000,00	0,00	
PG019A/10-1	Cascia	Abitato di Roccaporena	Completamento della messa in sicurezza del costone	Intervento consistente nel disgaggio di elementi instabili, chiodature, rafforzamento corticale e barriere paramassi	1.561.974,76	0,00		1.561.974,76	0,00	
				TOTALE RISCHIO FRANE	14.697.719,76	3.670.529,00	3.615.216,00	7.411.974,76	0,00	0,00
				TOTALE RISCHIO IDROGEOLOGICO	47.934.195,33	5.000.000,00	11.793.587,95	16.000.000,00	8.048.450,33	7.092.157,05

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO VINCENZO SANTORO - PER L'UMBRIA

ACCORDO DI PROGRAMMA - STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

TABELLA D

CODICE	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE DA ADP	SOGGETTO ATTUATORE	STATO DELL'ARTE INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	CONTABILITA' SPECIALE/BILANCIO REGIONALE (C.S./B.R.)	NOTE
TR001A/10	Terni-Narni	Intervento di messa in sicurezza della città di Terni e zona industriale Terni-Narni 3° stralcio 1° lotto	Nuove arginature, risagomature d'alveo sul F. Nera	3.356.974,76	Cons. Bonifica Tevere Nera	LAVORI AGGIUDICATI IL 03/12/2013 - STIPULATO CONTRATTO DI APPALTO IL 27/01/2014	3.356.974,76	-	-	C.S.	Appalto integrato
TR001A/10	Terni-Narni	Messa in sicurezza città di Terni e zona industriale Terni-Narni 3° stralcio - 2° lotto	Nuove arginature, risagomature d'alveo sul F. Nera	450.000,00	Cons. Bonifica Tevere Nera	PROGETTAZIONE IN CORSO	450.000,00	-	-	B.R.	
TR001A/10	Terni-Narni	Messa in sicurezza città di Terni e zona industriale Terni-Narni 3° stralcio - 3° lotto	Nuove arginature, risagomature d'alveo sul F. Nera	4.638.025,24	Cons. Bonifica Tevere Nera	PROGETTAZIONE IN CORSO	4.638.025,24	-	-	B.R.	
PG002A/10	Città della Pieve	Intervento di messa in sicurezza del bacino del torr. Tresa	Cassa di espansione	5.000.000,00	Cons Bonifica Val di Chiana Romana Val di Paglia	CANTIERE IN CORSO	5.000.000,00	3.539.792,01	3.539.792,01	C.S.	l'importo liquidato è quello erogato al Consorzio, quale soggetto attuatore
PG003A/10	Foligno	Intervento di messa in sicurezza della città di Foligno	Casse di espansione, nuove arginature, risagomature d'alveo sul F. Topino	9.000.000,00	Cons.zio Bonificazione Umbra di Spoleto	PROGETTAZIONE IN CORSO	9.000.000,00	-	-	C.S.	La progettazione riguarda un primo stralcio di EURO 3.963.050,41
	Torgiano Deruta	completamento opere di messa in sicurezza dell'abitato e zona industriale	Nuove arginature golenali sul F. Tevere	500.000,00			500.000,00				L'intervento è stato realizzato con altre risorse
PG005A/10	Todi	completamento opere di messa in sicurezza dell'abitato Pian San Martino	Nuove arginature golenali sul F. Tevere	500.000,00	Provincia di Perugia	PROGETTAZIONE IN CORSO	500.000,00	-	-	B.R	
PG006A/10	San Giustino	Intervento di messa in sicurezza dell'abitato, zona industriale e artigianale in località San Giustino	Adeguamento sezioni e nuove arginature sul T. Vertola	1.900.000,00	Comune di San Giustino	PROGETTAZIONE IN CORSO	1.900.000,00	-	-	B.R	L'importo originario di 1.600.000,00 è stato aumentato ad 1.900.000,00
	vari	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acque classificati e non classificati	Taglio vegetazione, rimozione accumuli di fondo, ripristino opere radenti sul bacino del F. Tevere e sul bacino del Trasimeno	5.155.207,46	VARI	LAVORI ULTIMATI per il 1° stralcio DI EURO 1.500.000,00. PROGETTAZIONE IN CORSO per la 2° tranche di EURO 1.200.000,00	5.155.207,46	1.251.332,53	1.251.332,53	C.S	l'importo liquidato è quello erogato ai Consorzi ed enti locali, quali soggetti attuatori
PG008A/10	Foligno Spello	Intervento di messa in sicurezza zona industriale La Paciana e abitati nei comuni di Foligno e Spello	Nuove arginature, risagomature d'alveo, rifacimento ponti e attraversamenti infrastrutturali sul T. Clitona	981.268,11	Cons.zio Bonificazione Umbra di Spoleto	CANTIERE IN CORSO	981.268,11	745.041,12	745.041,12	C.S	l'importoi liquidato è quello erogato al Consorzio, quale soggetto attuatore
TR005A/10	Orvieto	completamento interventi di messa in sicurezza dell'abitato di Ciconia e Orvieto Scalo	Risagomatura, realizzazione opere di difesa spondale sul F. Corcalone	1.500.000,00	CONSORZIO BONIFICA VL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA	PROGETTAZIONE IN CORSO	1.500.000,00	-	-	B.R	
	TOTALE RISCHIO IDRAULICO			32.981.475,57			32.981.475,57	5.536.165,66	5.536.165,66		

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO VINCENZO SANTO

LA REGIONE UM

ACCORDO DI PROGRAMMA - STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

TABELLA D

CODICE	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE DA ADP	SOGGETTO ATTUATORE	STATO DELL'ARTE INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	CONTABILITA' SPECIALE/DI LANCIO REGIONALE (C.S./B.R.)	NOTE
PGD10A/10	Assisi	Mitigazione rischio idrogeologico in località Torgiovannetto	Linee progettuali a conclusione degli studi eseguiti: riprofilatura del versante, demolizione controllata del cuneo instabile previo consolidamento della parete di monte che verrebbe a formarsi con l'asportazione del cuneo stesso	2.000.000,00	Comune di Assisi	PROGETTAZIONE IN CORSO	2.000.000,00		-	B.R.	
PGD20A/10	Assisi	Intervento per la sistemazione idrogeologica del versante in frana in località Ivancich nel Comune di Assisi - primo lotto funzionale	sistemazione idrogeologica del versante in frana il località Ivancich nel Comune di Assisi - primo lotto funzionale	2.285.745,00	Comune di Assisi	IN ATTESA DI AVVIO	2.285.745,00		-	C.S.	
TR011A/10	Terni	Completamento intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico in località cascata delle Marmore	Da realizzarsi in sin idraulica interventi organici consistenti principalmente in disgaggi e rafforzamento corticale.	1.000.000,00	Comune di Terni	PROGETTAZIONE IN CORSO	1.000.000,00		-	B.R.	
TR012A/10	Baschi	Mitigazione rischio idrogeologico	Disgaggi, chiodature, consolidamenti	1.500.000,00	Commissario	LAVORI AGGIUDICATI	1.500.000,00	85.737,84	85.737,84	C.S.	l'importo liquidato è quello erogato ai tecnici PROGETTISTI
TR013A/10	Fabro	Mitigazione rischio idrogeologico crolli rupe località Carnaiola	Interventi di consolidamento a presidio delle abitazioni prossime al ciglio della rupe soggetto a crolli, protezione della versanti dall'erosione, regimazione acque superficiali.	1.500.000,00	Commissario	CANTIERE IN CORSO	1.500.000,00	80.830,59	80.830,59	C.S.	l'importo liquidato è quello erogato alla Ditta appaltatrice e ai tecnici PROGETTISTI
PGD14A/10	Todi	Interventi di consolidamento delle pendici del colle di Todi - Località le Cerquette	Consolidamento pendici e regimazione acque	500.000,00	Comune di Todi	CANTIERE IN CORSO	500.000,00	148.500,00	148.500,00	C.S.	L'importo liquidato è quello erogato al Comune, QUALE SOGGETTO ATTUATORE
PGD15A/10	Orvieto	Intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico - Lato Nord della Rupe di Orvieto e Fosso della Civetta	Consolidamenti parietali e pendici	500.000,00	Comune di Orvieto	CANTIERE IN CORSO	500.000,00	191.849,16	191.849,16	C.S.	L'importo liquidato è quello erogato al Comune, QUALE SOGGETTO ATTUATORE
TR015A/10	Ferentillo	Ripristino dei danni causati da dissesti idrogeologici - loc. Matterella e Precetto	Disgaggi, chiodature, consolidamenti corticali	1.000.000,00	Commissario	CANTIERE IN CORSO	1.000.000,00	897.209,58	897.209,58	C.S.	l'importo liquidato è quello erogato alla Ditta appaltatrice e ai tecnici PROGETTISTI
TR016A/10	Orvieto	Risanamento idrogeologico del movimento franoso - Sugano	Pulizia e bonifica delle scarpate con rimozione elementi instabili, regimentazione acque superficiali	700.000,00	Comune di Orvieto	PROGETTAZIONE IN CORSO	700.000,00		-	B.R.	
TR017A/10	Alviano	Consolidamento e messa in sicurezza della strada comunale Villa località Campo Arcangelo	Riprofilatura versanti estesi all'area calanchiva, interventi di regimazione delle acque superficiali.	650.000,00	Comune di Alviano	CANTIERE IN CORSO	650.000,00		-	B.R.	

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO - VINCENZO SANTORO - DI. - PER LA REGIONE UMBRIA

ACCORDO DI PROGRAMMA - STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

TABELLA D

CODICE	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE DA ADP	SOGGETTO ATTUATORE	STATO DELL'ARTE INTERVENTO	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	CONTABILITA' SPECIALE/BILANCIO REGIONALE (C.S./B.R.)	NOTE
TR018A/10	Terni	Consolidamento abitato di Cesi - 1° lotto	Intervento di somma urgenza per la mitigazione del rischio crollo massi in località Cesi. I lotto	492.937,96	Comune di Terni	LAVORI ULTIMATI	492.937,96			B.R.	
TR018A/10	Terni	Consolidamento abitato di Cesi - 2° lotto	Intervento di mitigazione del rischio crollo massi in località Cesi. II lotto.	1.087.062,04	Comune di Terni	PROGETTAZIONE IN CORSO	1.087.062,04			B.R.	
PG019A/10	Cascia	Completamento della messa in sicurezza del costone - abitato di Roccaporena	Intervento consistente nel disgaggio di elementi instabili, chiodature, rafforzamento corticale e barriere paramassi	1.133.433,71	Comune di Cascia	PROGETTAZIONE IN CORSO	1.133.433,71			B.R.	L'importo originario di EURO 1.561.974,76 è ridotto dal PAR FSC ad EURO 1.133.433,71
		TOTALE RISCHIO FRANE		14.269.178,71			14.269.178,71	1.404.127,17	1.404.127,17		
		TOTALE GENERALE A.P.		47.250.654,28			47.250.654,28	8.344.420,00	6.940.292,83		
						ONERI per pool di supporto al Commissario straordinario		IMPORTO ACCANTONATO	94.800,00	utilizzati 42.928,91	
								Totale pagamenti C.S.	7.035.092,83		

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO - DR. VINCENZO SANTORO - PER LA REGIONE UMBRIA

TABELLA B.: Risorse accreditate in contabilità speciale e risorse liquidate

NUMERO	DATA	IMPORTO	TIPO DI ACCREDITO	CAPITOLO	FONTE	ANNO FINANZIARIO
1	27/05/2011	939.125,00	regolare accredito	8582	MATTM	2011
2	27/05/2011	1.498.530,00	regolare accredito	8631	MATTM	2011
5	15/12/2011	442.987,00	regolare accredito	8582	MATTM	2011
6	15/12/2011	293.621,00	regolare accredito	8631	MATTM	2011
1	18/09/2012	384.615,38	regolare accredito	8531	MATTM	2012
2	18/10/2012	4.529.559,00	regolare accredito	8551	MATTM	2012
3	18/10/2012	137.477,00	regolare accredito	8582	MATTM	2012
4	18/10/2012	420.007,72	regolare accredito	8631	MATTM	2012
5	10/12/2012	1.246.536,23	regolare accredito	8551	MATTM	2012
		65.079,00			MaTTM delibera Cipe 6/2012	
2	20/11/2013	1.800.305,62	regolare accredito	8531	MATTM (saldo delle prime due quote pari al 45% delle somme assegnate regioni Centro - Nord	2013
3	20/11/2013	866.343,76	regolare accredito	8531	MATTM (anticipo sulla terza quota delle somme assegnate regioni Centro - Nord	2013
1	27/03/2014	214.538,00	regolare accredito	8531	ADP II att. Aggiunt. Ivancich	2014
2	27/03/2014	629.332,00	regolare accredito	8582	ADP II att. Aggiunt. Ivancich	2014
3	27/03/2014	1.273.259,00	regolare accredito	8631	ADP II att. Aggiunt. Ivancich	2014
TOTALE		14.741.315,71				

DD 4285	15/06/2011	7.245.323,52	Somme girate dai capitoli regionali		APQ e L. 183/89	2011

TOTALE RISORSE ACCREDITATE IN CONTABILITA' SPECIALE (Regione e MATTM)	21.986.639,23
TOTALE RISORSE LIQUIDATE (Ordinativi emessi)	7.035.092,83
DISPONIBILITA' DI CASSA	14.951.546,40

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

Data: 26/06/2014 Protocollo n°: 275245/63.13 Class.C.100.06 Allegati n° 1

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E T.T.M.
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.
Comitato d'Indirizzo e Controllo per il Veneto
Posta certificata: DGTRI@PEC.minambiente.it
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E T.T.M.
Ispettorato Generale per l'Emergenza Idrogeologica
Posta certificata: ispettorato.generale@pec.minambiente.it
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA

e, p.c.

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO
Dott. Luca Zaia
Invio tramite inserimento protocollo generale
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
30123 Venezia

ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE
Arch. Maurizio Conte
Invio tramite inserimento protocollo generale
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
30123 Venezia

OGGETTO: Accordo di Programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della regione Veneto - **Relazione conclusiva.**

Visto l'art. 10 del D.L. n. 91 del 24.6.2014 si trasmette la Relazione conclusiva della gestione commissariale dello scrivente.

Distinti saluti.

Dott. Vincenzo Alonzi
già Commissario Straordinario Delegato

Sede: via Paolucci, 34 – 30175 Venezia/Marghera
e-mail: commissario.idrogeologico@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Tel. 041-279 5685-4502
Fax. 041- 279 4503

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Relazione conclusiva della gestione commissariale

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

Dott. Vincenzo Alonzi

Sede: via Paolucci, 34 - 30175 Venezia/Marghera
e-mail: commissario.idrogeologico@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Tel. 041-279 5685-4502
Fax. 041- 279 4503

1. ANAGRAFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Regione	VENETO
Commissario straordinario delegato	DOTT.VINCENZO ALONZI
Decreto nomina	**DPCM 21 GENNAIO 2011**
Data sottoscrizione Accordo	**23 DICEMBRE 2010**
Data sottoscrizione Accordo Integrativo	**10 NOVEMBRE 2011**
Importo complessivo assentito in Accordo	**44.877.000,00**
Importo programmato	**21.438.000,00**
Importo speso totale alla data del 06/03/2014	**1.230.583,33**

2. CHIUSURA DELLA GESTIONE COMMISSARIALE E CONSIDERAZIONI FINALI.

Visto l'art. 10 del D.L. n. 91 del 26/6/2014 che prevede il passaggio della gestione commissariale al Presidente della Regione del Veneto entro il termine di giorni 15 ed in assenza di alcuna disposizione da parte del Ministero dell'Ambiente, la gestione commissariale da parte dello scrivente è stata chiusa (passaggio di consegne in allegato 4).

In realtà le attività di gestione si erano praticamente arrestate in data 6 marzo 2014 al termine del periodo di "prorogatio" disposto dal Ministero con nota nr. 0001022GAB del 16/01/2014, in conseguenza della mancata proroga del mandato. Le vicende relative sono dettagliatamente descritte nella nota nr 194057/63.13 del 06/05/2014, con cui lo scrivente aveva segnalato al Ministero la delicata situazione di crisi determinatasi e chiedeva urgenti disposizioni in merito alla prosecuzione della realizzazione degli interventi, senza ricevere alcun riscontro.

Corre obbligo si sottolineare le condizioni di estremo disagio in cui si è dovuta portare avanti l'attività di una gestione commissariale costantemente penalizzata, soprattutto negli ultimi due anni, da pressoché totale assenza di supporto e direttive ministeriali, esiguità di risorse assegnate e trasferimenti di cassa con tempi assolutamente inadeguati, snervanti tempi nell'assumere decisioni per la distribuzione delle risorse disponibili tra le regioni del centro-nord, procedure di erogazione delle esigue risorse assolutamente inadeguate ad una gestione commissariale, interventi legislativi schizofrenici ed in evidente contrasto con altre leggi dello Stato (vds D.L. 136/2013) che non hanno fatto altro che complicare l'azione commissariale anziché agevolarla e mascherati da inesistenti ragioni di risparmio quando, invece, avevano effetto pratico di dilatarla. Singolare è stata il moltiplicarsi degli organismi di controllo anche a livello ministeriale, alcuni dei quali hanno avuto il solo effetto di gravare questa struttura commissariale con inutili richieste di relazioni ed informazioni che venivano regolarmente fornite su diversi canali ministeriali. E' emblematica inerzia della P.A. la vicenda relativa ai compensi dei commissari che, notevolmente tagliati dall'art.15 comma 3 della legge 111/2011, avrebbero dovuto essere rideterminati con un decreto che fissasse gli obiettivi da conseguire cui la legge collegava la metà del compenso spettante. Mentre da una parte il Ministero con estrema tempestività disponeva che fosse percepita la sola quota fissa, dall'altra nessun decreto veniva emanato per regolamentare la parte

variabile dei compensi. Non trascurabili ed al limite del surreale sono, infine, le vicende degli ultimi mesi nei quali, di fatto, è stato impedito allo scrivente di assumere alcun provvedimento di gestione anche ordinaria non procedendo alla proroga del mandato dopo che il Ministero aveva rinnovato i commissari in scadenza a dicembre e compiuto atti inequivocabilmente diretti al rinnovo del mandato di quelli in scadenza in gennaio. La cosa, avvenuta mentre numerosi cantieri erano aperti e molti altri stavano per aprire, ha provocato l'accumularsi di pendenze debitorie con possibili conseguenze di danno civile ed erariale, come dettagliatamente e reiteratamente segnalato al Ministero.

3. CRITICITA' IDROGEOLOGICHE IN AMBITO REGIONALE

Il dissesto idrogeologico in atto nel Veneto rappresenta un problema di notevole rilevanza sotto vari profili (ambientale, economico, sociale), visti gli ingenti danni arrecati al territorio, ai beni e alle persone, i cui effetti si manifestano ormai con frequenza annuale.
Anche quest'anno, le precipitazioni registrate, in particolare in primavera, hanno evidenziato la fragilità del territorio e il bisogno di attuare l'intero piano di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'Accordo di Programma del 23.12.2010.
In un territorio estremamente delicato, in cui semplici temporali provocano continui allagamenti e gravi disagi per la popolazione, le soluzioni vanno ricercate sia nella realizzazione di nuove opere di difesa locale e di area (quali ad esempio bacini di laminazione) ma, anche e prima di tutto, nella manutenzione delle opere di difesa già esistenti.
Con riferimento alla storia dell'idraulica veneta, infatti, solo in alcuni casi, pur in presenza di eventi eccezionali, i collassi delle difese arginali sono stati determinati dal sormonto delle acque, mentre in più occasioni, l'improvviso sifonamento di un manufatto, il rilassamento di un tratto d'argine hanno danneggiato e distrutto in brevissimo tempo le difese esistenti. Nel corso del corrente anno, ad esempio, a seguito di un significativo evento meteo nei giorni 16 maggio e seguenti, si è verificato un'importante rotta arginale del fiume Alpone nel territorio del Comune di San Bonifacio in provincia di Verona; l'esondazione ha causato la perdita di una vita umana e notevoli danni ad abitazioni civili e all'economia agro-alimentare.
Questo a evidenziare ancora una volta l'importanza di assicurare lo stato di manutenzione delle opere di difesa esistenti al fine di prevenire fattori di degenerazione delle stesse.

Tra il 31 ottobre ed il 2 novembre 2010 in Veneto eccezionali precipitazioni, sempre più frequenti nell'ultimo decennio, provocarono l'inondazione di 140 km quadrati di territorio. La città di Vicenza e decine di Comuni grandi e piccoli subirono danni e devastazioni enormi.

Precedenti similari avvennero:

- nel 1882, con la prima grande alluvione del Veneto post unitario;
- nel 1951 con la rotta del fiume Po a Occhiobello che provocò l'alluvione in Polesine;
- nel 1966 Venezia diventò l'immagine mondiale della tragedia.

L'alluvione del 2010 fu originata da una perturbazione di origine atlantica che si spinse fino alle coste africane, convogliando un intenso e persistente flusso di correnti sciroccali caldo-umide sul Veneto. Si determinano precipitazioni in tutta la Regione, con quantitativi estremi sulle zone prealpine e pedemontane. Arrivarono piogge persistenti, che superarono diffusamente i 300 mm complessivi, con punte massime locali anche superiori a 500 mm. Venti di scirocco, sia sulla costa sia in quota sciolsero la neve preesistente in montagna, specie sulle Prealpi occidentali, la cui acqua si aggiunse a quella meteorica. Si manifestarono profonda sofferenza idraulica e diffuse

situazioni di dissesto geologico sull'intero territorio regionale. Si segnalò un alto Adriatico meno salato, meno ossigenato e più torbido nei mesi successivi per l'eccezionale apporto di acqua e materiale causato dalle piene dei fiumi di novembre. Con una piovosità al massimo storico, l'evento in argomento si colloca tra i 2 o 3 più intensi ed abbondanti che hanno colpito le zone prealpine e pedemontane del Veneto negli ultimi 50 anni. In particolare, sulle zone centro-occidentali, Prealpi e area pedemontana di Vicenza e Verona, i valori massimi registrati nelle 24 e 48 ore, in alcuni casi, superarono i massimi storici, che appartenevano agli eventi dell' ottobre 1992 e del novembre 1966.

Numerosi erano stati gli allarmi pluvio ed idro verificatisi nel 2011 ed almeno 12 significativi quelli verificatisi nel 2012. L'episodio più grave tra il 10 ed il 14 di novembre del 2012. Il Veneto fu interessato da una perturbazione tipicamente autunnale, particolarmente intensa nella prima metà di domenica 11 e fino al primo pomeriggio. Si ebbero precipitazioni diffuse, con rovesci anche di forte intensità e quantitativi molto abbondanti (>100 mm/24h) sulle zone montane, pedemontane e pianura settentrionale.

il 16 maggio 2013 il Veneto fu interessato da un intenso flusso meridionale con precipitazioni di tipo autunnale sulle zone montane e pedemontane. Sulla pianura centro settentrionale si determinò una zona di convergenza tra i venti di scirocco penetrati nelle zone interne e i venti provenienti da Nord Est, originando rovesci intensi.
Numerose stazioni segnarono valori cumulati di precipitazione superiori ai 100 mm/24 h con massimi registrati sulle zone prealpine occidentali del vicentino e del bellunese (235.8 mm/24h a Valpore Seren del Grappa-BL; Recoaro 1000 con 231.6 mm/24h) e sui Lessini orientali (218.2 mm/24h a San Giovanni Ilarione).
Sebbene per il bacino del fiume Adige la piena fluviale non risultò particolarmente significativa fu, comunque, la maggiore degli ultimi 10 anni. Per le stazioni di Verona e Boara Pisani si registrarono livelli superiori alla soglia di criticità "moderata" definiti rispettivamente in 1,10 m e 1.50 m.
Il bacino del fiume Alpone registrò un'importante onda di piena che provocò importanti rotte arginali. L'onda di piena alla sezione di S. Bonifacio raggiunse il massimo livello misurabile prima del colmo alle sezioni a monte di Monteforte e S. Vito Veronese sul fiume Chiampo.

Tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014 il Veneto è stato investito da eccezionali eventi atmosferici. In particolare gli eventi verificatesi tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio hanno fatto registrare, a livello regionale, quantitativi di pioggia caduta superiori all'alluvione 2010 e rispetto all'alluvione del 1966. L'evento 2010, infatti, aveva determinato maggiori apporti nella parte veneta del bacino dell'Adige e più in generale aveva determinato apporti assai rilevanti sulle Prealpi, l'evento del 1966 era risultato più severo sull'intero bacino del Piave e sulle Prealpi Vicentine centrali ed orientali, mentre l'evento verificatosi quest'anno si caratterizza invece per la presenza di forti precipitazioni distribuite in maniera relativamente omogenea sull'intero Veneto.

Dalla fine di dicembre la Regione del Veneto è stata interessata da una serie di perturbazioni intense di stampo autunnale che hanno portato piogge e nevicate in montagna particolarmente frequenti e abbondanti.

Tra giovedì 30 gennaio e martedì 4 febbraio in particolare, il Veneto è stato investito da insistenti flussi sciroccali generati da una particolare situazione meteorologica "di blocco" a grande scala: a Ovest la presenza di una profonda ed estesa area di bassa pressione stazionaria e centrata sulle isole britanniche, a Est e un vasto e robusto campo di alta pressione di origine russo-siberiana. Tale configurazione ha favorito la risalita di correnti umide e instabili sulla regione e conseguenti

precipitazioni che, a parte qualche temporanea pausa e attenuazione, hanno interessato la regione senza soluzioni di continuità per ben 6 giorni determinando pesanti conseguenze su gran parte del territorio, sia per le abbondantissime nevicate, soprattutto nell'alto bellunese, che per le situazioni di tipo alluvionale generatesi in pianura.

Le precipitazioni registrate

Nei 6 giorni in esame sono caduti:

-dai 50 ai 150 mm sulla pianura centro -meridionale e su buona parte del Veronese;

-dai 150 ai 250 mm circa sulla pianura centro-settentrionale;

-tra i 200 e i 350 mm circa su gran parte delle zone montane e pedemontane, con locali massimi anche superiori sulle zone prealpine.

Tali valori risultano quindi molto significativi, soprattutto se si considera che si sono sommate ad un precedente periodo già molto piovoso (record di piovosità almeno degli ultimi 20 anni).

La neve in montagna

Gli accumuli di neve, già considerevoli in partenza, durante il periodo in esame hanno raggiunto altezze davvero notevoli anche in molte località di fondovalle delle Dolomiti bellunesi: la mattina del 5 si registravano dai 2,30 m ai 3,75 m di neve in quota (a 2000 m circa), oltre 1-1,5 m in molte località di fondovalle (a circa 1000-1300 m di quota) con punte anche di oltre 2 metri in alcune zone, come a Cortina, nello Zoldano e nell'alto Agordino.

Effetti degli eventi metereologici

Sono stati registrati livelli di criticità idraulica elevata con riferimento al sistema Agno-Guà-Fratta Gorzone, lungo il canale Bisatto e lungo le sezioni della pianura padovana del fiume Bacchiglione, il quale, nei pressi di Bovolenta ha fatto registrare il massimo livello storico.

In particolare la situazione è stata critica nei comuni di Battaglia Terme da cui sono state fatte evacuare circa 200 persone, a Bovolenta dove sono state evacuate 340 persone residenti nel centro storico e a Montegrotto con vari allagamenti.

Sono stati registrati livelli di sofferenza idraulica della rete idrografica orientale ed in particolare dei fiumi Livenza, Monticano, Lemene e Tagliamento, inoltre si sono verificati locali allagamenti lungo la rete afferente al bacino del Monticano e fenomeni locali di esondazioni della rete idrografica minore nel portogruarese/sandonatese e contenuti allagamenti nella zona del Sile.

La dichiarazione dello "Stato di Crisi"

Le suddette precipitazioni piovose e nevose hanno causato interruzione delle comunicazioni, interruzione della viabilità, esondazioni di fiumi, allagamenti di terreni agricoli, centri abitati. Detti disagi hanno interessato tutto il territorio della Regione, con un'accentuazione nell'area montana dell'Alto Bellunese (Cadore, Zoldano, Comelico e Agordino) già messa a dura prova dai precedenti eventi di analoga intensità verificatisi tra il 25 e il 26 dicembre 2013, oltre ai numerosi smottamenti e frane in molte località a causa della quantità di pioggia accumulatasi negli ultimi giorni. Inoltre si sono registrati notevoli disagi al sistema viario stradale a causa di molte esondazioni nel portogruarese e nel sandonatese (S.S. 14 e S.S. 51) e per la caduta di alberi nelle strade di montagna e i disagi alla viabilità ferroviaria, in particolare sulle linee

Venezia-Trieste, Treviso-Portogruaro e Calalzo-Padova, rimaste chiuse al traffico per parecchie ore con gravi disagi soprattutto per i pendolari.
Il Presidente della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di crisi per il periodo tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014 e ha chiesto al Presidente del consiglio dei Ministri la dichiarazione dello Stato di emergenza.

4. ATTIVITA' COMMISSARIALI CONDOTTE E LORO ORGANIZZAZIONE (elenco decreti commissariali in all. 1)

Questo Commissario ha iniziato la propria attività il 22 gennaio 2011.

Attività svolta nel 2011.
Una complessa vicenda, conseguente alla riduzione del finanziamento statale all'A. di P. e risolta in data 13 ottobre 2011, con un'intesa che ha comportato la rimodulazione degli interventi, ha sensibilmente ritardato l'avvio del programma. In sostanza 27 opere per un valore di € 22,8 milioni furono poste in sezione programmatica, mentre in fase attuativa rimasero 45 interventi per un valore di € 44,87 milioni circa.
Sin dalle prime battute si avviavano contatti, ad ogni livello, con la Regione del Veneto, individuata dal Commissario quale naturale Amministrazione statale di cui avvalersi. Si valutò infatti che l'Ente:
- disponeva di strutture, competenze ed organizzazione idonee a supportare adeguatamente l'azione commissariale;
- era ben decentrato sul territorio regionale con Direzioni Provinciali del Genio Civile che, oltre ad avere competenza specifica sulle acque interne e sul mare (la maggior parte degli interventi urgenti previsti in ADP sono opere di difesa idraulica del territorio), erano in grado di attuare, sul piano tecnico, tutte le procedure di progettazione, affidamento e direzione dei lavori, con evidenti positivi riflessi su contenimento dei costi ed ottimizzazione delle risorse disponibili.

La Regione del Veneto concesse al Commissario ogni supporto e strumento utile a svolgere i suo mandato e mise a disposizione locali e dotazioni tecnico-informatiche in Venezia-Marghera, via Paolucci 34, ove fu attivato l'Ufficio del "Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto".

Per consentire ai Commissari di dotarsi di idonea struttura ed unità di personale a tempo pieno, incentivare il personale delle Amministrazioni statali collaboranti e ricorrere all'occorrenza a collaborazioni (problematiche non affrontate dal DPCM di nomina e sollevate dagli stessi Commissari), il Ministero predispose il DPCM aggiuntivo 21/07/2011, formalizzato dalla Corte dei Conti nel novembre 2011.
Esso concesse la possibilità di impiegare 1,5% del finanziamento globale per dotarsi delle risorse necessarie al funzionamento della struttura e compensare, con il pagamento di ore di straordinario, il personale dei vari uffici della Regione che avrebbero collaborato col Commissario (Direzione di Amministrazione, Direzione Risorse Umane, Direzione Difesa suolo, Direzione Sistemi Informativi, Direzioni Provinciali del Genio Civile).

Si attuarono contestualmente tutte le predisposizioni finalizzate all'inizio dell'attività operativa:

- si otteneva dal Ministero dell'Economia l'accensione della contabilità speciale vincolata nr 5596, denominata "C S RISCHIO IDROGEOL VENETO", presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;

- si procedette al deposito delle firme presso la Banca d'Italia;
- si ottenne dall'Agenzia delle Entrate di Venezia il certificato di attribuzione del codice fiscale;
- si elaborò un cronoprogramma delle opere previste in A. di P., trasmesso al Ministero, con atto nr 1/7 di prot, in data 5 maggio 2011.
- In data 8 novembre 2011, con Decreto di Giunta nr. 1810 della Regione del Veneto, fu approvata, a conclusione di articolati contatti, la convenzione che avrebbe regolato i rapporti tra il Commissario Delegato e l'Ente.
- Ciò, oltre a definire e legittimare il contributo delle varie Direzioni della Regione interessate consentì di percorrere significativi passi verso il completo avvio dell'attività commissariale e della sua operatività, prevedendo tra l'altro:
  - l'attivazione del protocollo informatico;
  - l'impiego della casella di posta elettronica certificata della Regione;
  - la creazione e gestione di uno spazio WEB dedicato nell'ambito del sito ufficiale della Regione del Veneto – area Difesa del Suolo - ;
  - l'implementazione delle dotazioni telematiche.

La rimodulazione dell'ADP, intervenuta - come detto - nell'ottobre 2011, parzialmente ma sostanzialmente mutò il quadro degli interventi da eseguire. Si rese necessario, quindi, rinnovare specifica attività ricognitiva per elaborare nuovo cronoprogramma di previsione, che fu trasmesso al Ministero.

Sebbene una piccola parte dei finanziamenti statali furono resi disponibili solo nel mese di dicembre 2011 e quelli regionali non lo furono mai, gli Enti di cui il Commissario si è avvalso, al fine di accelerare le procedure e rispondere in maniera tempestiva all'avvio del programma, con risorse tecniche proprie, intrapresero le attività di progettazione di numerose delle opere.

L'attività operativa di questo Commissario nel 2011, comunque fu sostanzialmente bloccata a causa delle difficoltà illustrate in premessa e della mancanza di risorse economiche significative rese disponibili in minima parte solo nel mese di dicembre.

Attività svolta nel 2012.

Con le risorse economiche pervenute alla fine del 2011 (3,5 mil di euro circa) è stato completato il finanziamento del primo stralcio funzionale dello "scolmatore di piena Limenella – Fossetta per la difesa idraulica della zona Padova - nord (bacino Montà – Portello)", codice PD048/A10. Il primo stralcio funzionale di tale opera (del valore di € 18,5 milioni) ritenuta di primaria importanza dagli organi tecnici regionali per la difesa idraulica di area del capoluogo veneto particolarmente esposta a rischio, molto popolosa e ricca di attività industriali, è cofinanziato con risorse proprie, inoltre, dalla Regione del Veneto (€ 7,5 milioni) dal Comune di Padova (€ 4 milioni) e dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (€ 3,5 milioni) individuato quale Ente realizzatore e Stazione appaltante. Con il medesimo Decreto commissariale d'impegno della spesa si prese atto del Quadro Economico dell'intervento.

Rilevata la necessità di iniziare a dare operatività alla struttura commissariale e di fronte all'impossibilità della Regione a fornire personale in distacco a tempo pieno, si completò una procedura pubblica di legge per la stipula di un contratto di collaborazione coordinata continuativa per una figura - di alto profilo professionale – per il coordinamento amministrativo di struttura complessa, immediatamente necessaria, in grado di affiancare il Commissario nelle attività di raccordo con le Direzioni ed Unità regionali di cui si avvale e gli Enti realizzatori . Con

Decreti nr. 3, 4 e 5 dell'8, 15 e 16 febbraio 2012 furono stabiliti i criteri di selezione e nominata la Commissione di valutazione dei candidati. Con Decreto nr 6 del 27 febbraio 2012 fu approvato l'esito della procedura comparativa condotta dalla Commissione.
Gli atti amministrativi adottati furono, come previsto dalla legislazione in materia, sottoposti con esito positivo al controllo preventivo di legittimità della Sezione Centrale di Controllo della Corte dei Conti di Roma.

Con ulteriori 1,3 milioni di euro circa di risorse trasferite dal Ministeri il 28 settembre 2012 sono stati finanziati ancora due degli interventi previsti
trasferite al Commissario, hanno consentito procedere al finanziamento delle seguenti tre opere di cui si forniscono sintetiche notizie in ordine allo stato di avanzamento delle relative procedure:

- COD. BL001A/10 "Opere di consolidamento a monte dell'abitato di Arsiè (BL)" importo € 300.000,00.
- COD PD012A/10 " Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della SP 10 in Campo S.Martino (PD)" importo € 1.000.000,00.

Utilizzando un fondo di rotazione sui capitoli di bilancio della Direzione Difesa del Suolo della regione del Veneto, si portarono avanti le progettazioni dei 16 interventi segnalati quali prioritari cui avrebbero dovuto essere destinate le risorse FSC promesse.

Per far fronte, quindi, agli accresciuti impegni connessi alla realizzazioni dei 16 interventi finanziati dalla delibera CIPE n. 6/2012 si è reso necessario incrementare la struttura con due unità di elevato profilo tecnico. E' stata attuata una procedura pubblica di valutazione e selezione per l'assunzione delle due unità di personale occorrenti e per il rinnovo dei contratti in scadenza dell'assistente e del co.co.co. come "esperto nel coordinamento di struttura complessa". Si è proceduto così all'assunzione a tempo determinato di una unità di cat. D1 di profilo ingegneristico, una unità di cat. D1 di profilo giuridico ed una unità di cat. C1 con mansioni di assistente amministrativo. E' stato altresì stipulato un contratto di co.co.co con persona di elevata esperienza di coordinamento di struttura organizzativa complessa per affiancare il Commissario nella gestione delle attività di indirizzo e coordinamento.

Attività svolta nel 2013

Le risorse di cassa disponibili in contabilità speciale nella prima metà dell'anno, avevano consentito il finanziamento completo delle sole seguenti tre opere:

- COD. PD48A/10 "Scolmatore di piena Limenella – Fossetta per la difesa idraulica della zona nord di Padova" importo € 3.500.00,00;
- COD. BL001A/10 "Opere di consolidamento a monte dell'abitato di Arsiè (BL)" importo € 300.000,00;
- COD PD012A/10 " Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della SP 10 in Campo S. Martino (PD)" importo € 1.000.000,00.

Con le Delibere n. 6 ed 8 del 2012 il CIPE aveva preso atto dell'elenco degli interventi più urgenti segnalati dalla Regione del Veneto e confermato il finanziamento con fondi FSC degli stessi per € 17,3 milioni.